

Consulenze d'oro, i vertici **Cnel** indagati dalla Corte dei Conti

Claudio Marincola

Incarichi e consulenze affidati ad ex consiglieri, centri studi e sindacalisti senza passare attraverso bandi di evidenza pubblica. Ricerche commissionate all'esterno pur avendo all'interno del **Cnel** personale altamente qualificato in grado di svolgerle. Sono alcune delle obiezioni sollevate dalla Procura della Corte conti del Lazio che ha chiuso la prima parte dell'inchiesta sulle cosiddette "consulenze d'oro". Sotto le lenti della magistratura contabile è finito il vertice del Consiglio nazionale dell'economia.

A pag. 16

Consulenze d'oro la Corte dei conti indaga i vertici **Cnel**

► Sotto accusa il presidente Marzano e altri venti tra politici sindacalisti e dirigenti per l'affidamento di incarichi a esterni

**ELIMINATI COMPENSI
E RIMBORSI
UNDICI CONSIGLIERI
SI SONO DIMESSI
FACENDO MANCARE
IL NUMERO LEGALE
L'INCHIESTA**

ROMA Incarichi e consulenze affidati ad ex consiglieri, centri studi e sindacalisti senza passare attraverso bandi di evidenza pubblica. Ricerche commissionate all'esterno pur avendo all'interno del **Cnel** personale altamente qualificato in grado di svolgerle. Sono alcune delle obiezioni sollevate dalla Procura della Corte conti del Lazio che ha chiuso la prima parte dell'inchiesta sulle cosiddette "consulenze d'oro". Sotto le lenti della magistratura contabile è finito il vertice del Consiglio nazionale dell'economia. Un'accusa tanto più

grave perché riguarda appunto "la casa dei sindacati". Chi insomma nel mondo del lavoro sarebbe tenuto al controllo.

L'organismo di Villa Lubin, una sede principesca nel cuore di Villa Borghese, è ormai un carrozzone avviato su un binario morto. La sua abolizione è un punto fermo della semplificazione amministrativa. Nell'agosto dello scorso anno il Senato ne ha sancito la soppressione votando l'art. 27 del ddl Riforme. D'allora si va avanti con stanziamenti ridotti e per forza d'inerzia. Il periodo finito sotto i controlli va dal 2008 al 2012. Per due anni i finanziari hanno visionato libri e verbali per giungere alle prime conclusioni che coinvolgono dirigenti, sindacalisti rappresentanti di Confindustria: Giorgio Akessandrini (Cisl), Jannotti Pecci (Confindustria), Marcello Tocco (Cgil), **Salvatore Bosco** (Uil).

IL FUGGI FUGGI

Nell'elenco degli indagati è finito anche l'attuale presidente del **Cnel**, l'ex ministro Antonio Marzano «invitato a dedurre» per aver causato all'erario un danno presunto di 244 mila euro. Insieme al presidente, e ognuno per la sua quota, sono coinvolti due ex segretari generali, due vice presidenti, 5 dirigenti e ben 11 presidenti di commissione. Il cuore del **Cnel**, insomma. E tra questi il senatore di Forza Italia Bernabè Bocca, già vice presidente dimissionario e il deputato del Pd Edoardo Patriarca, nominato dal Quirinale in quanto



esperto del Terzo settore. Il primo è invitato a dedurre - una sorta di avviso di garanzia - per spese pari a 117.703 euro, il secondo per 46.872 euro. Cifre che si riferiscono per lo più all'affidamento di consulenze e incarichi. Avranno 60 giorni di tempo per dimostrarne la legittimità. Il procuratore capo Raffaele De Domicinis e il sostituto Tammaro Maiello contestano in totale a Marzano e colleghi un danno pari a 1 milione e 198 mila euro (più interessi). Secondo i magistrati amministrativi il **Cnel** avrebbe «perseguito il soddisfacimento delle proprie esigenze istituzionali attraverso un sistematico ricorso ad affidamenti esterni», un «comportamento gravemente colposo». Considerato a tutti gli effetti un ente inutile, il **Cnel** è stabil-

mente nell'occhio del ciclone: è passato da un bilancio di 20 milioni di euro all'attuale di 8,7 milioni. Quanto basta per galleggiare fino alla prevista rottamazione e pagare gli stipendi ai circa 80 dipendenti.

Chiusi i rubinetti, eliminati anche i rimborsi, è iniziato il fuggi fuggi. Dei 65 consiglieri ne sono rimasti 54. Una lenta agonia. Per 4 volte è saltata l'approvazione del bilancio per mancanza del numero legale finché il 30 aprile scorso il presidente Marzano ne ha deciso l'approvazione con atto monocratico. Il 23 luglio prossimo scadrà anche il suo mandato.

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

21

Le persone coinvolte nell'inchiesta della Corte dei conti

244 mila

La quota parte (in euro) spesa dal **Cnel** che il presidente Marzano dovrà giustificare

11

I consiglieri che si sono dimessi da quando non sono più previsti compensi e rimborsi

8,7 mln

I finanziamenti assegnati dallo Stato al **Cnel**



La sede del [Cnel](#): nel mirino incarichi e consulenze